

PRIMA DIVISIONE Terza vittoria di fila e primato consolidato

Il Verona soffre ma sa vincere: 2-1 al Ravenna

VERONA 2
RAVENNA 1

MARCATORI: st 24' Di Gennaro (V), 26' Felci (R), 34' Cangi (V).

VERONA (4-3-1-2): Rafael 6; Cangi 6,5, Ceccarelli 6, Anselmi 6, Pugliese 6,5 (32' st Pensalfini sv); Russo 6,5, Esposito 6,5, Garzon 6,5; Berrettoni 7 (45' st Farias sv); Colombo 6 (19' st Rantier 6), Di Gennaro 6,5. A disp.: Ingrassia, Comazzi, Campagna, Ciotola. All.: Remondina 6,5.

RAVENNA (4-4-1-1): Anania 7,5; Rizzo 5,5, Serafini 6, Fasano 5,5, Biserni 6; Felci 6,5, Giordano 6 (36' st Rossetti sv), Sciacaluga 5,5 (41' st Gerbino Polo sv), Toledo 6,5; Correa 6; Piovaccari 6 (42' st Scappini sv). A disp.: Rossi, Sabato, Cavagna, Packer. All.: Esposito 6.

ARBITRO: Zanichelli di Genova 6.

NOTE: spettatori 12845, incasso 97297 euro. Ammoniti Biserni, Pugliese, Giordano, Srafini, Cangi, Garzon. Angoli 8-4 per il Verona. Recupero pt 2'; st 4'.

□ VERONA - Il Verona sconfigge anche il Ravenna e prende il volo in classifica, la formazione di Remondina in fila la terza vittoria consecutiva. Lo fa dopo un incontro in cui fatica ad imporsi, nonostante la mole impressionante di opportunità per andare a rete prodotta dai gial-

loblù.

Vincenzo Esposito, infatti, lancia subito gli ultimi acquisti. Mette Correa alle spalle di Piovaccari, aggiunge Felci in mediana. Gian Marco Remondina gli risponde confermando modulo e uomini che hanno condotto l'Hellas alle vittorie contro Cosenza e

Ternana: Di Gennaro e Colombo formano la coppia offensiva, supportata da Berrettoni, che si muove nella posizione di trequartista. Squadre, quindi, che si presentano pronte per giocarsela a viso aperto, ed è il Verona a rendersi pericolo per primo, al 4': combinazione tra Di Gennaro e Cangi, pallone in mezzo per Colombo, che gira di poco a lato. La manovra gialloblù è aggressiva con Berrettoni e l'Hellas esercita una pressione costante, nei primi minuti della gara e al 13' ha una nuova palla-gol con Di Gennaro, che manca di poco il tocco vincente sottoporta. E al 19' un tiro dalla distanza di Berrettoni impone ad Anania la deviazione in calcio d'angolo, mentre al 22' è ancora Colombo ad avere una buona chance, ma la sua conclusione non ha fortuna. Il Verona insiste, al 23' sempre Colombo calcia, e Anania si salva smanacciando, e il duello si ripete al 25': il portiere romagnolo anticipa di un soffio la punta dell'Hellas. Il primo cenno concreto che dà il Ravenna è al 27': Toledo ci prova dai venti metri, pal-



CAPOLISTA Alcuni punti di forza del Verona: il capitano Ceccarelli e l'esterno Cangi, ieri in gol. A destra i

lone sopra la traversa. I giallorossi iniziano ad uscire con meno timidezza dalla propria metà campo, e al 32' Toledo scende bene sulla fascia sinistra, centra di precisione, con Felci che è, però, impreciso. Ma al 35' è il Verona a rin-

ESORDIO NEI ROMAGNOLI PER FELCI (GOL) E CORREA

zioni per segnare costruite dall'Hellas si fa sempre più cospicuo, ma il gol del Verona non arriva e l'intervallo vede il risultato sempre fermo sullo 0-0. Via alla ripresa, ed è il Ravenna a farsi sentire, al 2':

diagonale di Felci, sul fondo. Gialloblù che si rimettono a spingere, e intorno al 4', per due volte, è Di Gennaro a creare scompiglio in area ospite, ma la rete rimane lì, ad un passo, e non si concretizza, prima perché la conclusio-

ne finisce alta, poi perché Anania non si fa sorprendere. Mette sotto assedio la difesa del Ravenna, l'Hellas. Il Ravenna si tira fuori dall'angolo con un velenoso tiro-cross di Biserni, al 13': Rafael sorveglia con qualche patema e il pallone che tocca lievemente la traversa. Remondina, per dare la zampata del gol, ricorre alla panchina

e inserisce Rantier, togliendo Colombo, ma è il Ravenna a pungere nuovamente: 22', gran incornata di Piovaccari, alta di poco. E la partita si accende: passa il Verona, al 24', con Di Gennaro che supera Anania con un graffio sul primo palo. Ma l'Hellas festeggia per poco, al 26' Felci non sbaglia la battuta davanti a Rafael.

non si ferma: Toledo non finalizza in contropiede, al 29', e il Verona, dal canto suo, sfiora la segnatura al 31', con Berrettoni. Emozioni in serie, l'Hellas ottiene un rigore al 34', è netto il fallo di Serafini su Rantier, ma proprio il francese si vede respingere il tiro da Anania. Cangi, però, ribatte in rete, Verona ancora in vantaggio. Ed è la parola "fine" sulla partita.

(MATTEO FONTANA)

AQUILOTTI OK Un gol di Turienzo regala al tecnico Stringara la seconda vittoria casalinga di fila. Rimini ridimensionato

Il vento spinge dalla parte della Cavese

□ CAVA DE' TIRRENI - Controvento, ma non contro natura: Eolo divora il Lamberti tagliando da ovest ad est, trascinando la Cavese ad ogni assalto, agevolandone il gioco sulle seconde palle (quelle sporche, lavorate quasi tutte da Turienzo), ma non sradica il Rimini dalla propria origini. E probabilmente, il grosso handicap che partorisce la sconfitta ed il ridimensionamento (playoff più lontani in attesa del recupero col Pescina) è proprio questo: si palleggia come da copione imposto da Melotti, ma non s'affondano i colpi perché la manovra è rallentata dalle folate gelide e la profondità, per quanto cercata da Frara e Tulli in particolare, è negata dal muro alzato da Stringara a protezione di Russo: Cipriani e D'Orsi ingabbiano Longobardi, Nocerino va a raddoppiare sistematicamente su Nolè, Maiorano stringe su Santarelli per anestetizzare quel diavoleto di Tulli. Ed il Rimini, non sapendo far altro, sviluppa un frastuono bello, ma evanescente, pulito ma improduttivo, auto-

CAVESE-RIMINI

1-0

MARCATORE: pt 24' Turienzo.

CAVESE (3-5-2) Russo 6; D'Orsi 6,5, Cipriani 6,5, Nocerino 6,5; Santarelli 6, Maiorano 6,5 (20' st Bacchiocchi 6), Spinelli 6, Favasuli 7, Radi 6,5; Turienzo 7 (29' st Cruz sv), Bernardo 6 (45' st Rapin sv). A disp.: Pane, Scartozzi, Berretti, Schetter. All.: Stringara 6,5.

RIMINI (4-2-3-1) Pugliesi 6; Catacchini 5,5, Rinaldi 6,5, Vitiello 5, Regonesi 5,5; Cardinale 6, D'Antoni 5,5; Nolè 5 (1' st Morante 5), Frara 6 (30' st Giacomini sv), Tulli 5,5; Longobardi 5,5 (19' st Kirilov 5). A disp.: Tornaghi, Ischia, Baccin, Marchi. All.: Melotti 5,5.

ARBITRO: Zonno di Bari 5,5.

NOTE: spettatori 2500 circa di cui un centinaio provenienti da Rimini. Espulso al 42' st Brunetti, direttore generale della Cavese, per proteste. Ammoniti: Regonesi, Nocerino, Cardinale, Tulli. Angoli 4-2 per il Rimini. Recupero: pt 2'; st 5'.

ritario e finanche rischioso.

Basta un tocco sbagliato o un pallone avvelenato dal vento e la Cavese, arroccata e tutta stretta dietro la linea del pallone, si lancia negli spazi con un furore spaventoso. Senza perdere un briciolo d'equilibrio, sganciando solo uno degli esterni e soltanto una delle mezz'ali per sostenere la rapidità di Bernardo ed il fisico da Marcantonio di Turienzo. Undici minuti ed è già prima avvisaglia per Pugliesi, rabbrivito dall'inzuc-

cata del colosso argentino, solo in area eppure in grado di sorprendere Rinaldi per finalizzare una ripartenza avviata da un lancio stupendo di Radi e rifinita da un cross preciso di Santarelli. Nulla d'eccezionale, eppure la differenza è tutta qui: il Rimini elabora, molto (anzi troppo), alla Cavese bastano due o tre tocchi per arrivare in porta. Come al quarto d'ora quando Bernardo s'infilta ancora sul lato di Regonesi (sempre troppo alto per sostenere la manovra ro-



GOL La conclusione vincente di Turienzo

magnola), riceve il lungolinea di Cipriani e tocca con delicatezza per Turienzo, che va giù a due metri da Pugliesi nel contatto con Vitiello. L'arbitro lascia stare e Frara prova ad invertire la rotta (21') senza pensarci troppo su, concludendo con precisione sugli sviluppi di un corner: stavolta non è il vento, ma la coscia di D'Orsi a sporcare la traietto-

ria e a ringraziare Russo (sfera vicinissima al palo). Poi il vantaggio della Cavese che segue la logica di sempre: recupero di Favasuli, controllo di Turienzo e botta di sinistro all'incrocio dai 25 metri. Dieci minuti (34') e la premiata ditta per poco non confeziona il raddoppio: Favasuli stavolta serve dal fondo, l'argentino s'avvita, Pugliesi blocca in due

tempi sul primo palo. Intervallo, si cambia: dentro Morante, fuori Nolè, Frara s'abbassa in mediana, Tulli va tra le linee ed il Rimini passa ad un 4-3-1-2 molto più pesante. Che, però, in condizioni di svantaggio, scopre eccessivamente le fasce e finisce per favorire ulteriormente la Cavese. Pure perché Morante e Longobardi si pestano i piedi, Tulli perde smalto per vie centrali e Kirilov, in campo dal 19', non ha peso specifico per mettere in apprensione la tosta retroguardia locale. E l'ingresso di Giacomini nell'ultimo quarto d'ora è solo la carta della disperazione. Il destro di D'Antoni (18') non è una scossa, ma un timidissimo tentativo di rimettersi in carreggiata. Che non mette paura alla formazione di Stringara, vicinissima al raddoppio in almeno tre circostanze e sempre col solito copione: aggressione, recupero, due o tre tocchi per la profondità. Ciò che manca al Rimini per essere prolifico e non soltanto bello a metà.

(FILIPPO ZENNA)